

17 – LA SANTITÀ RISANA L'ANIMA E IL CORPO

Pag. 1 di 4



Figura 1 - "Le Sette Opere Di Misericordia Corporale" - 1607; Caravaggio (1571 Milano(?) – 1610 Porto Ercole); Pio Monte della Misericordia di Napoli. Olio su tela; cm 390 x 260. Committente: Congregazione del Pio Monte.

17 – LA SANTITÀ RISANA L'ANIMA E IL CORPO

Pag. 2 di 4

Come per tutte le opere dei grandi è difficile fare una classifica di valore artistico. Il grande dipinto "LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA" è senz'altro emblematico del percorso artistico dell'inquieto pittore. Il tema difficilissimo da trattare poteva nascondere le più facili forme di amplificazione teatrale, di stucchevole artificio retorico, ma il colpo di genio dell'ex "Enfant-Terrible" ne ha fatto una delle sue più originali tele.

La mano dell'Angelo sembra voler bloccare la tempesta delle umane coscienze:

"SE DICIAMO CHE NON ABBIAMO PECCATO, FACCIAMO DI LUI UN BUGIARDO E LA SUA PAROLA NON È IN NOI"

In essa, fra le ultime opere, la sua coscienza tormentata ha lasciato segni indelebili principalmente nell'atmosfera quanto mai cupa e nel «caotico» intreccio delle figure che non riescono a trovare una posizione certa, geometricamente determinata nell'universo dei

Caritatevoli del Signore impegnati nel «fare» e nel «dare», ove solo la luce e le intense mutevoli ombre danno corpo a quelle forme straordinariamente «libere», invenzioni di uno Spirito insofferente alle regole, ricche a tal punto di significati impossibili da esprimere compiutamente e interamente, ma solo accennabili attraverso parti che qua e là, inaspettatamente fuoriescono da quel buio misterioso e talvolta pauroso.

Dipinto a Napoli tra il 1606 e 1607, quand'era clandestino e fuggitivo per evitare la terribile sentenza di morte per omicidio emessa dallo Stato Pontificio, ci cala, anche noi, nella bufera che attraversava la sua anima traboccante di idee e cose da dire ancora, di visioni e turbamenti, di rimpianti roventi come i carboni del fuoco, tutti accavallati lì e compressi da

17 – LA SANTITÀ RISANA L'ANIMA E IL CORPO

Pag. 3 di 4

altri ancora affollati e premententi, pronti a essere condivisi e palesati al mondo attraverso la luce e i colori, a nulla valendo le parole.

Tutto ciò che è buono è opera di Dio, sia essa cosa spirituale che materiale.

Dio ha creato lo Spirito che è in noi, l'anima, l'intelligenza, la sensibilità, la vita, ma anche tutto ciò che è materiale, tutto quel che conosciamo e apprezziamo con i nostri sensi, doni ineffabili anch'essi della Sua Misericordia.

Nel Vangelo (Gv 6, 26, 30-37) di questa prima Domenica di agosto abbiamo ascoltato Gesù che rimprovera il popolo furbo perché Lo segue solo perché aveva soddisfatto la fame del loro stomaco nel Miracolo dei Pani e dei Pesci: Egli era sempre attento a dare pace ai bisogni del corpo, ma cercava di far capire loro che quelle erano solo esigenze e soddisfazioni della nostra breve esistenza terrena mentre invece il Pane del Cielo —che era Lui Stesso Offerto a tutti— era per la Vita Eterna. L'origine della vita biologica che viviamo, infatti, non è in noi ma ci viene da fonti esterne (il cibo, l'acqua, l'aria, il calore, etc.), così anche la Vita-Senza-Fine:

*"Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.
[...]*

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me."

Nel Suo Regno d'Amore e di Grazia non dovremo servire ma saremo serviti: Luca così ha riportato le Parole del Signore (Lc 12, 37):

"Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli."

Ancora di anima e di corpo ci parla San Cirillo (Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme, vescovo; Catech. 18)

"La Chiesa è detta cattolica [la Chiesa], infine, perché cura e risana ogni genere di peccati che si compiono per mezzo dell'anima e del corpo. Essa poi possiede ogni genere di santità dell'agire, del parlare e anche quella dei carismi più diversi."

Questa è la Chiesa di Cristo di cui troppo spesso quelle che frequentiamo nel nostro secolo sono una pessima copia, fino a divenire talvolta centri di potere e di altro ancora ... la nostra perversione ci ha fatto divergere troppo spesso dalla Via Retta.

Eppure Cristo nella Sua breve Apparizione e Permanenza nel mondo ha detto di noi:

(1Pt 2, 9-10)

"Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclamiate le opere ammirabili di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete

17 – LA SANTITÀ RISANA L'ANIMA E IL CORPO

Pag. 4 di 4

popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia."

Ci ha messo in guardia in Matteo (Mt 7, 1-3; 7-11)

"Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?

[...]

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!"

Eppure già ai tempi di Gesù il Popolo Eletto aveva trascorso diversi millenni nella fede dell'Unico Vero Dio, Yahvè, Che avevano tradito e deluso molte volte ma tuttavia il Figlio Suo, sia in 1Pt che in Mt fa intendere in maniera sublime come l'Amore Divino e le promesse di vita eterna siano esclusivi della creatura prediletta, quella che però non ha perso occasione per deluderLo. Nell'Ufficio delle Letture di questa mattina (ven 29/'21) abbiamo letto:

(dai Discorsi di S. Agostino, n. 103):

"Così dunque fu accolto come ospite [da Marta e Maria sorelle di Lazzaro] il Signore ch'è venuto tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio; in tal modo ha adottato dei servi rendendoli fratelli, ha riscattato dei prigionieri costituendoli suoi coeredi. Nessuno di voi però osi esclamare: "Felici coloro che hanno meritato d'accogliere Cristo nella propria casa!". Non affliggerti, non recriminare d'esser nato in un tempo in cui non puoi vedere più il Signore nel suo corpo: non ti ha privato di questo onore, poiché egli assicura: Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me."

Fare qualcosa a un fratello più piccolo non è cosa gravosa se il cuore e lo Spirito sono volti alla Luce del Signore; diviene impossibile se si ritiene che il proprio obiettivo di vita sia il soddisfacimento dei propri desideri carnali.

Leggiamo ancora cosa diceva il *Vas Electio-nis* Paolo ai «difficili» Corinzi (2Cor 13, 11-13) affinché fosse in pace già in questo tormentato itinerario della vita terrena. *"Siate gioiosi"* li sollecita, non musoni né perennemente penitenti, ma tesi alla «Perfezione di Cristo»:

"Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano."

Giorgio